Domani Italia-Spagna all'Olimpico, oggi Spagna-Italia «under 21» a Huelva

Rossi centravanti e Graziani ala

Nell'allenamento di ieri a Settebagni ottima intesa tra Rossi e Giordano - Benetti è a posto, mentre Zaccarelli ha usato prudenza e gli sarà preferito Oriali - Probabili avvicendamenti tra Zoff e Conti, Graziani e Giordano - Oggi «galoppo» di rifinitura alle 10,30 sempre a Settebagni

ROMA — Un tempo infame ha fatto da cornice all'allenamento degli azzurri a Settebagni. Pioggia e folate di vento gelido hanno consigliato a Bearzot (rimasto negli spogliatoi per un inizio di influenza) di stringere i tempi. Infatti, fra palleggi, giri di campo e minipartita — il tutto diretto dall'allenatore in seconda Trevisan — se ne è andata via soltanto un'ora. Comunque una certezza è emersa: Zaccarelli non giocherà domani l'«amichevole» con la Spagna all'«Olimpico». La cosa si era intuita nel corso della minipartita, che ha visto il granata piuttosto cauto nei contrasti, e quasi sempre avulso dal gioco. Più tardi si è avuta la conferma da ambienti solitamente bene informati. Il suo ruolo sarà assunto da Tardelli, mentre Oriali giostrerà in mediana. Per quanto riguarda i ruoli di centravanti e ala sinistra, Rossi ricoprirà il primo, Graziani il secondo.

Ma è emersa anche una nota confortante: Giordano e Rossi hanno messo in mostra pregevoli scambi e una ottima intesa, confermandosi come la coppia del futuro. I due hanno messo a segno tre gol su scambi vicendevoli. Un po' imbronciati ci sono parsi gli juventini, soprattutto il bravo Zoff, che pare sia quello che «soffra» di più della situazione di disagio della sua squadra. Comunque l'allenamento è stato contrassegnato da un clima abbastanza disteso, e le indicazioni scaturite nell'ora di allenamento sono state preziose per sciogliere, appunto, il nodo di Zaccarelli e quelli di Benetti e Tardelli. Per Romeo non ci sono problemi. Ha calciato senza timore, ha corso com'è suo solito, e si è bene inserito nel dialogo con i compagni. La stessa cosa si può dire di Cabrini. Per i due c'è poi stato lavoro supplementare (dato che domenica non hanno giocato), con qualche giro di campo e tiri nella porta difesa da Paolo Conti.

● ORIALI sarà preferito a Zaccarelli che ancora non è a posto

Le minisquadre, composte da otto elementi ciascuna, si sono così schierate: VERDI — Zoff, Cuccureddu, Maldera, Oriali, Bellugi, Zaccarelli, Rossi, Giordano; AZZURRI — Conti, Gentile, Cabrini, Scirea, Benetti, Tardelli, Causio, Graziani. I gol segnati sono stati 13. Hanno vinto gli «azzurri» per 7-6. Delle tre reti messe a segno da Giordano (due) e Rossi abbiamo detto. Le altre sono state opera di Oriali, Bellugi e Maldera; Causio, Tardelli, Graziani, Cabrini, Gentile, Benetti e Scirea.

Al termine dell'allenamento Bearzot ha deciso che il lavoro di rifinitura si svolgerà oggi sempre al campo del Banco di Roma a Settebagni (ore 10,30), anziché all'«Olimpico», proprio per non rovinare il fondo dello stadio già appesantito dalla pioggia. Fra le righe ci è parso di capire che il C.T. opererà, nella ripresa, alcuni avvicendamenti: Conti per Zoff e Giordano per Graziani. E vedere giocare insieme Rossi e Giordano (che probabilmente giostrerà all'ala sinistra, col compito però di incrociarsi col vicentino), potrebbe riservare liete sorprese e, magari, costituire il piatto forte di un incontro che come «sugo» difetta assai. E per chiudere, accenniamo alla formazione probabile: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Bellugi, Scirea; Causio, Benetti, Rossi, Tardelli, Graziani. Riserve: Conti, Cuccureddu, Maldera, Zaccarelli, Giordano.

g. a.

Il laziale, anche se giocherà, è per ora il sostituto di Bettega

Bearzot: «Giordano, ragazzo d'oro, ha capito che deve attendere»

«Il titolare del ruolo è il bianconero, ma quando un giovane vale non esito a buttarlo nella mischia come ho fatto con Paolo Rossi e Cabrini. L'atteggiamento del laziale è quello che prediligo»

ROMA — Tutto tranquillo nel raduno degli azzurri. L'amichevole di domani all'«Olimpico», contro la Spagna, non crea stimoli sufficienti a «scaldare» l'ambiente. E il dialogo che abbiamo intrecciato con il C.T. Enzo Bearzot e con Bruno Giordano, è stato disteso. Abbiamo scelto i due, perché la convocazione a sorpresa del centravanti della Lazio ci forniva lo spunto per tratteggiare il lato umano dell'evento. Ovvio che il primo che abbiamo abbordato sia stato il goleador laziale e capocannoniere del campionato.

E' trasteverino purosangue. Non per niente il padre — la famiglia gravita da generazioni intorno a Campo de' Fiori, — ha voluto chiamarlo Bruno in onore del famoso filosofo Giordano Bruno la cui statua campeggia nella piazza. La domanda che gli facciamo è subito scottante.

Pensi che il capocannoniere del campionato abbia diritto alla convocazione nella nazionale dei «vip»?

«Be', non è che esista una norma, ma al 99% penso che la cosa sia determinante. Per me, lo confesso, la convocazione è arrivata, comunque, di sorpresa. E non sto troppo a sofisticare — ha continuato — *sulle ragioni che mi ci hanno portato. Mi dispiace per Bettega».*

Forse per te, che a quanto pare subentrerai nella ripresa a Graziani, si tratta anche di un esame sul piano umano. Perlomeno questo ha fatto intendere il C.T. Cosa ne pensi?

«Sì — ci risponde, dopo aver riflettuto un attimo. — *Si tratterà anche di questo. Ma io mi comporto alla stessa maniera tanto con il povero che con il ricco* (è chiara l'allusione alle nazionali minore e maggiore, n.d.r.). *Chiaro, poi, che la conoscenza o l'esame, come le piace più chiamarlo, deve essere reciproco».* — Quindi continua di getto: *«Quello che mi spaventa di più non è tanto l'esame umano, quanto quello che potrà scaturire dal campo. E' anche vero che il fatto di debuttare di fronte al pubblico amico mi sarà di grande aiuto».*

Ma il pubblico non sarà soltanto di parte laziale. Ci sarà anche quello giallorosso.

«Certamente. Ma che forse i tifosi giallorossi hanno motivi per odiarmi? Sono nato, cresciuto e vivo a Trastevere, roccaforte giallorossa, ma non ho mai sfottuto nessuno e sono sempre stato rispettato da tutti».

E qui gli abbiamo fatto un'altra domanda delicata. Pensavi che prima di te ci sarebbe arrivato qualcun altro dei tuoi compagni di squadra in nazionale?

«Sì. Lo confesso, pensavo a D'Amico. So che Manfredonia non è stato convocato perché il C.T. pensa che Lionello non sia in grande forma. Dico questo perché ho letto che, invece, la scelta di Bearzot sarebbe stata dettata per non "creare problemi a Bellugi" Ora, per quanto riguarda D'Amico — continua — *non gli hanno giovato i molti infortuni, e determinante è il fatto di essere stato "chiuso" da uomini come Causio e Claudio Sala».*

E qui il ragazzo (ha appena ventidue anni), ha una impennata che ne rivela la natura schietta, accompagnata da una maturità insolita, pur se si estrinseca in modi semplici.

«Ma voglio pure — mi permetta — confessarle il perché della mia crescita, sia sul piano tecnico che del carattere. Il rapporto con la mia fidanzata è di completa parità. Quando ai tempi di Vinicio ero angustiato, per ragioni che lei ben conosce, è stata lei che mi ha aiutato. Ed anche adesso è sempre stato grazie a lei che ho creduto in me stesso, che sono sempre sceso in campo con grande determinazione. Ma voglio anche ringraziare — prosegue — *Giulio Corsini e poi il povero Maestrelli per quello che mi hanno insegnato. Ma anche Lovati e tutti i miei compagni.*

Giordano termina di dire queste parole con una lieve incrinatura nella voce. E' sincero, così come lo è quando sostiene — sulla falsariga di quello che poi ci dirà Bearzot — che se un giocatore in nazionale ha una flessione, non è giusto che venga subito sbattuto fuori.

Il colloquio con Bearzot è breve, ma essenziale, ricco di sfaccettature e risvolti che ne rivelano lo spessore umano. Ovvio che la prima domanda riguardi proprio Giordano.

Alcuni giornali hanno scritto che lei, prima dell'incontro della Roma contro la Juve, dichiarò che non avrebbe convocato Giordano, nonostante il laziale fosse capocannoniere del campionato. E' vero?

● GIORDANO in azione nell'allenamento di ieri (sullo sfondo Rossi)

«Certamente. Poi l'infortunio di Bettega gli ha spianato la strada. Ma sia chiaro: dietro ai Bettega, ai Paolo Rossi, ai Graziani c'era inevitabilmente il centravanti della Lazio».

Mister, il momento delicato che sta attraversando la Juve, non avrebbe dovuto suggerirle dei cambiamenti? C'è chi sostiene, poi, che lei sia un conservatore a spada tratta...

«Tutti parlano di cambiamenti. Ma che siamo matti? Ma che gli uomini sono come bucce che vengono gettate nella spazzatura? Vedremo domani contro la Spagna come si comporteranno i bianconeri. Allora sì che avrò chiara la situazione. Non ricorda ai "mondiali" l'episodio di Graziani? Non fu lui stesso a convincersi che era più opportuno far giocare Paolino Rossi?».

E continua, stavolta con minor foga.

«Conservatore... conservatore. Sono soltanto uno che cerca di guardare bene in faccia la realtà. Eppoi a Baires non ho immesso Cabrini (che come caratteristiche tecniche era l'unico che potesse accostarsi a Rocca), e Paolo Rossi? La "sperimentale" e la Under 21 sono i serbatoi della «A». E' lì che i giovani debbono dimostrarmi quello che valgono. E, a seconda delle circostanze, quando sono convinto del loro valore non ho esitazioni: li butto dentro. L'ho fatto in passato e l'ho fatto in questa circostanza: vedi Giordano, vedi Oriali. Non ho l'abitudine di improvvisare. Vado sempre con i piedi ben piantati in terra».

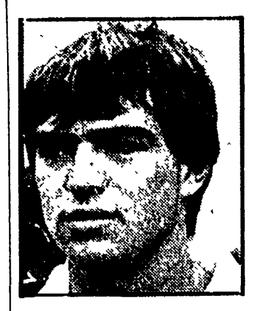
Sa mister — gli abbiamo detto chiudendo la chiacchierata — che Giordano, in merito alle sue idee sugli uomini che magari hanno una flessione, la pensa come lei?

«Sono contento — ha risposto con un sorriso aperto. — *La cosa fa onore al ragazzo, così come quella di aver capito che non ho mai manifestato ostracismo nei suoi confronti. E le dico di più: un ragazzo che dice che non farà drammi se dopo questa convocazione dovrà lasciare il posto a Bettega, è un ragazzo d'oro. Sono questi gli uomini che prediligo».*

Giuliano Antognoli

Alle 21 (niente radio e TV)

Gli iberici valido «test» per l'Under



● FANNA

● BAGNI

Nostro servizio

HUELVA — La nazionale italiana «Under 21» ha sostenuto ieri il previsto allenamento in vista dell'odierno incontro amichevole con la rappresentativa dei pari età spagnoli. E' la prima volta che a Huelva (località nel sud ovest della Spagna, a circa 800 chilometri da Madrid) si gioca un incontro internazionale anche se da queste parti il calcio vanta tradizioni molto solide. A Huelva fu, infatti, fondata, negli ultimi anni del secolo scorso, la prima società calcistica spagnola.

Gli azzurri agli ordini di Azeglio Vicini sono tutti in ottime condizioni fisiche e morali. Non esistono problemi di formazione. Giocheranno, infatti, preso atto delle assenze per infortunio di Franco Baresi e Di Gennaro, Galli, Collovati, Baresi G., Galbiati, Ferrario, Tavola, Bagni, Prandelli, Ambu, Pileggi e Fanna. A disposizione Piagnerelli, Briaschi, Cantarutti, Tassotti e Ugolotti. Vicini ha confessato di non conoscere assolutamente questi spagnoli ma ha saputo che si tratta di una buona squadra e ciò «permetterà ai giovani azzurri di verificare le loro effettive capacità di gioco».

Vicini ha pure aggiunto che il successo di misura sulla Tunisia (1-0), ottenuto il mese scorso, è stato indicativo «ma opportuno lavorare egualmente con serietà per l'avvenire. In questo senso l'incontro di stasera con la "Under 21" iberica avrà il sapore di un importantissimo test» (ore 21).

Ricordiamo che dopo la Spagna i nostri azzurrini si ritroveranno soltanto a febbraio per affrontare la Svizzera. «Anche questa — ha precisato Vicini — sarà una esperienza utilissima». Per quanto riguarda gli spagnoli, tutto è «top secret». La formazione verrà infatti resa nota soltanto stamattina. Non sono previsti collegamenti radio o televisivi.

j. v.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● IPPICA — Diciassette cavalli figurano partenti nel premio del Guidatori, in programma venerdì nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e valevole quale corsa Tris della settimana.

● CALCIO — Oggi il Taranto giocherà una partita amichevole con la nazionale della Cecoslovacchia. Il Lecce, invece, affronterà, sempre oggi, l'Inter mentre sabato i neroazzurri saranno ospiti del Bari.

● CALCIO — La Federcalcio inglese ha inflitto una pesante sanzione all'ex allenatore Don Revie: dieci anni di squalifica a far tempo da quanto il «trainer» si dimise dalla nazionale.

● PALLAVOLO — L'incontro Gonzaga-Paoletti di sabato 23 dicembre, valevole per la IV giornata del massimo campionato maschile, inizierà alle ore 15,00 anziché alle ore 17,00. L'anticipo è stato deciso dalla C.N.G. per consentire la ripresa diretta da parte della rete due della televisione.

Gli spagnoli arrivati ieri a Fiumicino

Kubala: «Sperimentale sì ma con elementi di valore»

All'ultimo momento ha dato forfait Heredia per infortunio

FIUMICINO — La squadra spagnola è giunta ieri sera a Roma e oggi — dopo che sarà ricevuta in udienza da Papa Giovanni Paolo II — disputerà un allenamento, dopo il quale Kubala annuncerà la formazione che farà giocare domani contro l'Italia.

Il fatto che il C.T. degli spagnoli abbia portato in Italia giocatori poco noti e addirittura tra i sedici (all'ultimo momento Heredia, infortunato, ha rinunciato) ben 4 siano esordienti, non deve trarre in inganno.

«Sono giovani — ha detto Kubala — *ma sono ottimi giocatori ai quali con un pensiero al futuro ho deciso di far fare esperienza. L'Italia è una delle squadre più forti del mondo e dunque costituirà per loro una esperienza seria. Non si può pensare unicamente al presente, si deve costruire anche per il futuro. Attualmente nel campionato d'Europa andiamo bene, ma dobbiamo pensare anche allo impegno successivo, al campionato del mondo».*

Parlando dei suoi giocatori ha detto che ha molta fiducia in Leal (un centrocampista dell'Atletico Madrid), e conta molto pure su Argote (un attaccante dell'Atletico Bilbao) ma che sulla formazione ha ancora dubbi, dato che Sanchez (centrocampista del Barcellona) e Gordino (attaccante del Betis Siviglia) sono reduci da infortuni e dovrà verificare il loro stato oggi.

Circa il pericolo che debba lasciare la sua panchina, a chi glielo ha chiesto ha risposto che il contratto lo impegna fino al 1980, ma in ogni caso non intende rinunciare al suo attuale dovere di lavorare bene anche per quando non dovesse essere più lui responsabile *«Il calcio italiano* — ha poi detto — *ha grandi giocatori Non mi lascio illudere dalla sconfitta che hanno subito in Cecoslovacchia o dall'andamento del campionato. La classe chi ce l'ha la tira fuori al momento opportuno. Per questo affronteremo gli azzurri con grande rispetto».*

Alla richiesta se, stante il carattere sperimentale della sua squadra, guarderà più al gioco che al risultato: «I latini guardano al risultato». Ma lui non è latino.

Della comitiva fanno parte i seguenti giocatori: *Portieri:* Francisco Urruticoechea (Espanol); Josè Manzanero (Valencia); *Difensori:* Josè Ramon Alesanco (Atletico Bilbao), Marcelino Perez (Atletico Madrid), Secundino Suarez «Cundi» (Sporting Gijon), Manuel Botubot (Valencia), Isidoro San Josè (Real Madrid), Josè Cano (Canito» (Espanol); *Centrocampisti:* Eujenio Leal (Atletico Madrid), Josè Maria Zamora (Real Sociedad), Daniel Solsona (Valencia), Josè Sanchez (Barcellona); *Attaccanti:* Jesus Satrustegui (Real Sociedad), Angel Alonso (Saragozza), Raphael Gordillo (Betis Siviglia, B), Estanislao Argote (Atletico Bilbao).

Eugenio Bomboni

La Roma dilaga contro l'El Hilal (4-1)

RIAD — Con un netto 4 a 1 la Roma ha battuto ieri a Riad nella sua prima partita della tournée in Arabia Saudita la formazione dell'El Hilal, nelle cui file gioca l'asso brasiliano Rivelino. I giallorossi, che avevano subito inizialmente un gol di Rivelino, sono riusciti dapprima a riequilibrare le sorti della gara con un bel gol di Pruzzo e quindi hanno dilagato con altre tre reti, messe a segno da De Nadai, Casaroli e Peccenini. Valcareggi ha mandato in campo: Tancredi; Peccenini, Maggiora; De Nadai, Spinosi, Santarini; Casaroli, Di Bartolomei, Pruzzo, Giovannelli, Scarnecchia. Nella ripresa sono entrati Boni, al posto di Di Bartolomei, Chinellato al posto di Maggiora e nel finale Pini ha sostituito Pruzzo.

Pare per commozione viscerale

Morto un calciatore infortunatosi domenica

CREMONA — Un calciatore di 18 anni, Giuseppe Baresi, di Cremona, è morto dopo che domenica scorsa si era infortunato durante la partita Marini-Olmeneta, disputatasi nell'ambito del torneo dilettantistico «Città di Cremona», in un campetto alla periferia della città. Baresi, attaccante, si era scontrato con il portiere dell'Olmeneta, che lo avrebbe colpito con i piedi al ventre. Il calciatore aveva urlato per il dolore ed era stato accompagnato negli spogliatoi. Qui era stato colto da conati di vomito per cui, non essendoci alcun medico, è stato portato in ambulanza all'ospedale di Cremona. Ha trascorso la notte nel reparto «osservazione». Ieri mattina è stato sottoposto ad esami radiologici e ad altre analisi i cui risultati si sono avuti soltanto nel pomeriggio quando ormai il giovane calciatore era in stato di coma. E' morto verso le 19 di ieri sera. I medici hanno parlato di probabile commozione viscerale, anche se si attende l'esito dell'autopsia che dovrebbe essere fatta oggi.

Unanime indicazione a Coverciano

Verso l'anticipo del campionato

L'esigenza è emersa durante il corso di aggiornamento degli allenatori di serie A e B

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Se il calcio italiano vorrà evitare le solite magre a livello internazionale dovrà contare su giocatori più eclettici, per evitare di essere cacciati via dalle Coppe occorrerà iniziare la preparazione 45 giorni prima del primo incontro; gli allenatori italiani hanno fatto un grosso balzo in avanti sul piano culturale. Queste le indicazioni di rilievo scaturite dal 2. Corso di aggiornamento tenutosi al Centro di Ceverdiano ed al quale hanno partecipato 34 allenatori delle squadre di seria A e B.

Inoltre, sempre per stare al passo con le nazioni più progredite, le nostre squadre dovranno applicare con maggiore insistenza il «pressing», abituarsi ad adottare il fuorigioco e praticare, allo stesso tempo, il gioco totale. Allo scopo di poter confrontare le varie esperienze gli allenatori hanno chiesto al Settore tecnico di potersi incontrare più spesso. Insomma — come ha sottolineato il prof. Maderna, uno psicologo — i nostri tecnici hanno sete di notizie vogliono conoscere tutto, sono diventati dei veri professionisti e come tali non si vergognano più ad ammettere gli errori commessi ed accettano anche delle critiche. Sui problemi tecnici (pressing, fuorigioco, gioco totale hanno parlato Radice, Vinicio, Castagner) ha riassunto Antoniotti dicendo: «Gli allenatori sono alla ricerca dello specifico: si cerca di costruire il giocatore universale, più eclettico, un giocatore all'olandese. E questo perché ogni giocatore sia in grado di occupare ogni zona del campo senza trovarsi in difficoltà. Allo stesso tempo, allo scopo di evitare la famosa "melina" (quando il pallone viene giocato dagli avversari allo scopo di perdere tempo), occorre essere in grado di applicare il pressing in maniera da togliere all'avversario il pallone. Ai recenti campionati del mondo abbiamo appreso molte nozioni e da ora in avanti la nostra scuola di Coverciano sarà impostata su queste basi; gli istruttori addetti ai giovani dovranno creare dei giocatori universali

Ed è anche per questo limite che le nostre squadre e la stessa nazionale nei confronti internazionali soffrono molto.

Sempre nel corso di questo incontro si è accertato — sulla base dei risultati conseguiti negli ultimi mesi — che per presentarsi nelle condizioni ideali ad un incontro di Coppa occorrono come minimo 45 giorni di preparazione intensiva: la Coppa Italia può benissimo essere un obiettivo intermedio. Quindi il campionato dovrà iniziare prima, ci si dovrà aggiornare visto che quando iniziamo la maggioranza delle nazioni europee hanno già disputato dalle 6 alle 8 partite di campionato.

Su questo tema, nel corso del convegno, è intervenuto anche Righetti, presidente della Lega Professionisti: il dirigente ha chiesto un consiglio dai tecnici e questa iniziativa è stata accolta con molto entusiasmo poiché è la prima volta, nella storia del calcio, che i dirigenti di società prima di decidere chiedono un consiglio agli «addetti ai lavori». Come abbiamo detto il prof. Maderna, che ha sottolineato il salto di qualità fatto dai tecnici, ha annunciato che a Varese si cercherà di portarlo anche in fabbrica: «vogliamo fare incontrare i giocatori, gli allenatori e i dirigenti con gli operai.

Loris Ciullini

Serie B: il campionato ha concluso un terzo del cammino

Cagliari e Udinese già imprendibili?

Il campionato di serie B, giunto ad un terzo del suo cammino, si mette a riposo e festeggia due squadre che, sia pure con diverse caratteristiche, hanno dominato la prima fase del torneo: il Cagliari e l'Udinese (i friulani, fra l'altro, devono recuperare una partita, il 23 a Monza, e potrebbero addirittura balzare in vetta). I sardi per la stupefacente regolarità (tutti successi in casa tranne un pareggio, tutti pareggi in trasferta tranne una vittoria), che consente loro di mantenere la media inglese perfetta (evento raro in B) e per la compattezza di squadra, talmente evidenziata, almeno sino ad ora, da far pensare che questo Cagliari non abbia nulla da invidiare all'Ascoli del '77-'78. Le zebrette, matricola di lusso, che già era fra le favorite della vigilia, per la spigliatezza del gioco e l'assoluta mancanza di qualsiasi timore reverenziale. Imprevedibili crisi a parte, Cagliari e Udinese sembrano aver già messo un'ipoteca sulla promozione, anche se il cammino da compiere è lunghissimo

Dietro le due di testa si sono fatte onore la sempre più sorprendente Pistoiese (una squadra rinnovata per sette undicesimi per ragioni economiche!), che però ha goduto di un calendario favorevole, il forte Pescara, che, tuttavia, dopo sei pareggi consecutivi, ha registrato domenica la prima sconfitta (ancorché sul campo dell'Udinese e dopo un incontro gagliardo), il declinante Foggia, che, dopo una partenza a razzo, ha manifestato in questi ultimi tempi segni di logorio, e che domenica a Palermo ha perso la sua quarta partita. Chiude il gruppo delle squadre di testa il Monza (sfortunato domenica a Marassi), che tornerà sul campo il 23, come si è detto.

Sei squadre, dunque, in lotta per la A? E solo queste sei? E' probabile anche se, a nostro giudizio, almeno altre tre squadre (Genoa, Palermo e Bari) possono ancora aspirare al salto di categoria. Domenica hanno vinto tutte e tre e, data la levatura degli avversari, ottenendo risultati importanti agli effetti del prosieguo del torneo. Ma non bisogna dimenticare che il Palermo ha dovuto rimontare, che il Bari l'ha spuntata grazie ad un rigore nel finale e che il Genoa, dopo il quarto d'ora iniziale alla grande, che gli ha fruttato il gol decisivo, s'è seduto facendo imbufalire Puricelli. Bisognerà quindi attende qualche altra giornata per poter dare un giudizio più plausibile su liguri, siciliani e pugliesi.

Le altre sono quasi già tutte in pena. Il ritorno alla vittoria della Samb e della Nocerina ha livellato infatti i valori sul fondo. Sicché il gruppone delle pericolanti s'è infoltito. Samb e Nocerina sono infatti a — 10, precedute di appena una lunghezza da Varese, Rimini, Sampdoria e Ternana a — 9 e da due da Taranto, Cesena e Spal a — 8. Nove squadre che già si battono, pertanto, per non retrocedere e non saranno le sole visto che Bari e Palermo, tanto per far due nomi di compagini, che abbiamo or ora indicato fra le possibili protagoniste, sono a — 7 cioè ad un passo dalla zona che scotta. Il campionato cadetto, insomma, non si smentisce. La «suspence» è d'obbligo anche se Cagliari e Udinese sembrano ormai imprendibili.

Carlo Giuliani

Con il Servizio Collect puoi chiamare Francoforte a spese di Francoforte. Chiedendo a Francoforte se è d'accordo.

Se per motivi familiari, o per ragioni di lavoro, ti capita spesso di telefonare all'estero, può esserti utile conoscere il servizio Collect.
Il Servizio Collect ti dà la possibilità di addebitare una telefonata alla persona o all'ufficio che la riceve.
Gli addetti a questo servizio compongono il numero per te, informano chi risponde che è in arrivo una telefonata, gli domandano se accetta di pagarla.
E appena ricevuta la risposta, ti passano la comunicazione.
Il Servizio Collect è valido per tutti i paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo, e funziona anche per le chiamate dall'estero verso l'Italia.
È un'altra comodità che arriva sui fili del telefono.
Per saperne di più sul Servizio Collect, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce